



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Giovedì 14 gennaio 2021

Acque reflue, la Sicilia nella rete di monitoraggio Covid-19

Il coinvolgimento nel progetto dei gestori idrici e il coordinamento scientifico all'Università di Palermo

La Sicilia ha deciso di aderire alla rete nazionale per il monitoraggio del virus Sars-CoV-2 nei reflui urbani che, nell'ambito del progetto di sorveglianza Sari, è stata costituita da Iss e Coordinamento interregionale prevenzione della commissione Salute della Conferenza delle Regioni.

Partecipano al progetto il dipartimento Promise dell'Università di Palermo, le Uoc Epidemiologia clinica e Microbiologia-Virologia del Policlinico di Palermo, le Aziende sanitarie provinciali di Palermo, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani, Arpa e Istituto zooprofilattico regionale, Amap e Acque di Caltanissetta. Il coordinamento tecnico-scientifico è stato affidato ai ricercatori dell'UniPa.

L'obiettivo della rete, si legge sul sito web dell'Ateneo, "è la rilevazione del virus in campioni di acque reflue prelevati regolarmente nelle fognature e in ingresso agli impianti di depurazione, in modo da monitorare e individuare precocemente la circolazione del nei diversi territori".

Il progetto ha registrato l'adesione "di una consistente rappresentanza di Regioni e Province autonome del Paese e, tra queste, la Sicilia si distingue per aver saputo mettere a sistema tutte le istituzioni che esprimono competenze in tema di salute e ambiente", secondo Giuseppina La Rosa, Luca Lucentini e Lucia Bonadonna del dipartimento Ambiente e Salute Iss, coordinatori scientifici del Progetto Sari a livello nazionale.

Inoltre, "al fine di dare consistenza e continuità nel tempo a tali iniziative, l'Assessorato regionale alla Salute ha aderito al progetto nazionale "Epidemiologia delle acque reflue: implementazione del sistema di sorveglianza per l'identificazione precoce di agenti patogeni, con particolare riferimento al Sars-CoV-2", che vede come capofila la Regione Lombardia.

Secondo Walter Mazzucco, professore associato di Igiene presso l'Università degli Studi di Palermo e componente del Comitato tecnico scientifico Iss, "La sfida per le successive fasi dell'emergenza pandemica è integrare le attività di sorveglianza epidemiologica condotte sulla popolazione con le evidenze fornite dall'epidemiologia ambientale. Ciò consentirebbe di predire l'andamento epidemico attraverso un'allerta precoce di focolai, dispiegando per tempo adeguate misure di controllo".

